COMUNE DI VIGEVANO – VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ADOTTATA MEDIANTE D.C.C. N. 48 DEL 27.9.2018 – PARERE REGIONALE DI CUI ALLA DGRL N. XI/1255 DEL 12.2.2019 – RISCONTRO ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI CONCERNENTI LA DIMOSTRAZIONE DI COERENZA TRA QUANTO PREVISTO NELLA VARIANTE AL PGT E GLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DECLINATI NEL VIGENTE PIANO TERRITORIALE REGIONALE

In ottemperanza al parere regionale reso con DGRL n. XI/1255 del 12/2/2019, il presente elaborato reca gli elementi conoscitivi in merito alle relazioni tra l'intervento in esame - di cui al Piano di Lottizzazione da approvarsi in variante urbanistica - *ex* art. 14, comma 5, LR 12/2005, alle previsioni del Documento di Piano del vigente PGT comunale, ubicato in prossimità alla Cascina Colombarola, fra Via Industria e il raccordo alla Via Cararola - e gli atti di pianificazione e programmazione di rilievo urbanistico – territoriale di livello regionale, evidenziandone gli elementi di coerenza, conformità e compatibilità.

In via di premessa generale, si segnala che, in relazione agli strumenti e gli atti di programmazione di livello territoriale regionale, i provvedimenti di riferimento sono costituiti da:

- Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura (approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con DCR XI/64, pubblicata sul BURL, Serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018);
- Piano Territoriale Regionale vigente, approvato con DCRL n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, da ultimo aggiornato con DCR n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018) allegato 7 "Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale anno 2018";
- Piano Territoriale Regionale, adottato con DCR n. 1523 del 23 maggio 2017 ed approvato con DCR n. 411 del 19 dicembre 2018, in attesa di pubblicazione, ai fini dell'efficacia, sul BURL.
- Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCRL n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, pubblicato sul BURL n. 6, III Supplemento Straordinario dell'11.2.2010 e successivi aggiornamenti ed adeguamenti attualmente *in itinere*;
- Rete Ecologica Regionale (di cui alla DGRL n. VIII/10962 del 30.12.2009, BURL, VII Supplemento Straordinario, del 22.01.2010);
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino, approvato con DGR n. VII/5983 del 2 agosto 2001.

1 Elementi desumibili dal Programma Regionale di Sviluppo XI Legislatura

1.1 Gli obiettivi generali della programmazione regionale

Il Programma Regionale di Sviluppo (di seguito, anche solo PRS) per la XI legislatura declina le direttive dell'azione istituzionale secondo le priorità dell'azione di governo ivi elencate. In particolare, il PRS individua cinque temi prioritari che *caratterizzano trasversalmente l'azione amministrativa* (*cfr.* PRS, pag. 3 del BURL - Serie Ordinaria n. 30 - del 28.7.2018):

1. *Più **autonomia** per una stagione costituente;*
2. ***Semplificazione**, innovazione e trasformazione digitale per la competitività della Lombardia, quali leve di sviluppo oltre la sfera prettamente economica, per modificare la concezione di buona parte delle politiche regionali (dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità e all'ambiente). L'obiettivo di semplificazione dei procedimenti regionali e delle pubbliche amministrazioni, in ogni campo, sarà possibile attraverso un efficace ed operativo confronto col mondo del lavoro, dell'impresa e dell'impegno civico. Nella consapevolezza che il benessere sociale di un territorio dipende anche dal suo benessere economico, Regione Lombardia si impegnerà per una strategia di lungo periodo volta a sostenere la competitività delle imprese e del contesto regionale.*
3. ***Sostenibilità**, come elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione per migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni.* Tra

le azioni prioritarie afferenti il tema della sostenibilità vengono indicate, tra le altre, *l'integrazione delle politiche urbanistico-territoriali con quelle della qualità dell'acqua e difesa del rischio idraulico (...), il perseguimento dell'obiettivo del* ***contenimento del consumo di suolo*** *e della concreta applicazione della legislazione regionale in materia, quale riferimento primario per le politiche urbanistiche per ridurre la dispersione urbana e orientare lo sviluppo insediativo secondo criteri di sostenibilità ambientale;*

4. *Attenzione alle* ***fragilità****, soprattutto in ambito sociale e socio-sanitario;*
5. ***Sicurezza*** *personale, pubblica, digitale, infrastrutturale, del territorio e delle condizioni dell'ambiente, alimentare, reale o percepita, per guardare al futuro con maggiore serenità e ottimismo.*

1.2 Sviluppo Economico e competitività

Il PRS prevede e declina, quale obiettivo generale e "trasversale", il sostegno allo sviluppo economico e alla competitività delle imprese operanti in tutti i settori economici (*cfr*. PRS, pag. 24 del BURL - Serie Ordinaria n. 30 - del 28.7.2018). In particolare, si prevede che "*l'impresa dovrà essere messa al centro delle politiche regionali, come bene sociale da promuovere*". In tale contesto, si rileva, un elemento di sostanziale coerenza della variante di PL con il suddetto obiettivo declinato nel PRS, in quanto la prospettata modifica (con effetti di variazione anche al vigente PGT comunale) è, per l'appunto, finalizzata ad implementare il complessivo livello di competitività socio-economica ed occupazionale del Comune di Vigevano.

Nello specifico, si prevede la promozione e il sotegno dell'*iniziativa sociale dell'impresa,* della *cultura del lavoro* e dell'*imprenditorialità*, concentrando l'azione in favore di start-up, favorendo l'accesso al credito, valorizzando le filiere produttive di eccellenza.

1.1.3 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori e Urbanistica e assetto del territorio

A fronte delle sopra esposte priorità programmatiche generali, il PRS delinea con riferimento al settore del Commercio le specifiche azioni finalizzate ad accompagnare il sistema distributivo lombardo nei processi di trasformazione che lo interessano, con l'obiettivo di *favorire l'equilibrata convivenza tra forme, canali e modelli di impresa distributiva diversi e complementari* (*cfr*. PRS, pag. 28 del B.U.R.L., S.O., n. 30 del 28.7.2018).

In particolare, oltre alla realizzazione di azioni e progetti per i fattori di competitività trasversali all'intero sistema imprenditoriale lombardo, il PRS illustra iniziative ed azioni dedicate all'impresa commerciale volte a favorire:

- "*il consolidamento della programmazione per il settore distributivo e lo sviluppo equilibrato e sostenibile della rete commerciale da raggiungersi anche attraverso la concertazione con gli Enti locali (...)al fine di favorire interventi di recupero delle aree dismesse individuare e, laddove esistenti, correggere eventuali disequilibri della rete distributiva, garantire una maggiore trasparenza della filiera produttiva delle pratiche commerciali;*
- *il sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, attraverso il rilancio dei Distretti del Commercio e delle reti d'impresa attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il loro rilancio e tramite il sostegno a forme aggregative di innovazione di processo diffusa nella logica delle smart cities & communities;*
- *il contrasto alla desertificazione commerciale nelle periferie, nelle aree montane e nei piccoli Comuni;*
- *il sostegno all'attrattività dei flussi commerciali, in raccordo con gli strumenti e le politiche per la promozione turistica;*
- *il sostegno al consolidamento d'impresa, alla crescita e al passaggio generazionale;*
- *la valorizzazione dell'impresa storica e l'adozione di meccanismi premiali per le imprese di successo;*
- *il sostegno al valore sociale espresso dall'impresa e alle forme di welfare aziendale, anche attraverso iniziative pilota che incentivino le imprese a promuovere e diffondere, all'interno delle proprie organizzazioni, lo sviluppo e il consolidamento della Responsabilità Sociale d'Impresa;*

- *il contrasto all'abusivismo e alla concorrenza sleale nell'esercizio dell'attività commerciale, prevedendo una specifica attività di monitoraggio che - col coinvolgimento delle Associazioni maggiormente rappresentative, dell'Anci e degli altri enti preposti - verifichi gli standard dei controlli sui territori, suggerendo opportuni interventi al legislatore regionale e alle autonomie locali e funzionali;*
- *la lotta alla contraffazione, a partire da quella alimentare e dei capi d'abbigliamento;*
- *il raggiungimento di un equilibrato mix tra le opportunità e i rischi legati allo sviluppo del commercio elettronico;*
- *interventi per la sicurezza degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi di somministrazione, e interventi per la digitalizzazione delle transazioni commerciali;*
- *la valorizzazione della peculiarità e qualità del settore della ristorazione;*
- *iniziative e strumenti specifici per la formazione continua e l'aggiornamento professionale degli operatori del commercio e della ristorazione;*
- *il sostegno ai processi di innovazione e digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese;*
- *lo sviluppo del comparto dei pubblici esercizi, anche attraverso forme di promozione, innovazione di processo e semplificazione amministrativa;*
- *il sostegno al commercio storico, di vicinato e di prossimità sociale, ai mercati storici e cittadini e ai Distretti del Commercio, in sinergia con le politiche turistiche e culturali;*
- *lo sviluppo della rete distributiva dei carburanti ecocompatibili, con particolare attenzione ai biocarburanti, al metano, al GPL, al GNL e alla mobilità elettrica;*
- *la promozione di sistemi di consegna sostenibili e di piattaforme logistiche per la distribuzione commerciale in prossimità del consumatore, per favorire la sostenibilità anche attraverso il coinvolgimento dei negozi di vicinato;*
- *il sostegno alle imprese commerciali danneggiate da cantieri per lavori di pubblica utilità in addizionalità all'ente comunale*".

Per altro verso, il PRS pone grande attenzione alla tutela del consumatore, introducendo quali azioni prioritarie, la realizzazione di iniziative a supporto della categoria, di formazione e consapevolezza dei diritti e delle modalità di esercizio degli stessi, anche attraverso l'associazionismo, e la valorizzazione di comportamenti virtuosi.

Le specifiche azioni programmatiche relative al settore dell'Urbanistica e dell'assetto del territorio si sostanziano nell'aggiornamento della legge di governo del territorio (di cui alla LR 12/2005) e degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, nella *razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti, anche presidiando il processo di revisione della normativa nazionale di settore*. Inoltre, scopo prioritario è costituito dalla previsione di pervenire alla "*piena attuazione della LR 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani, con particolare riferimento al ruolo delle imprese storiche e degli esercizi di prossimità, promuovendo la riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, con riduzione dei costi, dei tempi e della burocrazia, anche con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo razionale delle aree urbane per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria, favorendo, per quanto possibile, una pianificazione orientata alla realizzazione di quartieri sostenibili e autosufficienti a livello energetico e di servizi*" (*cfr*. PRS, pag. 28 del BURL - Serie Ordinaria n. 30 - del 28.7.2018).

2. Elementi desumibili dal Piano Territoriale Regionale approvato con DCRL n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, da ultimo aggiornato con DCR n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018) - Allegato 7 "Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale anno 2018"

2.1 In generale

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il PTR con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951 (recante: "*Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato*

con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 – approvazione del Piano Territoriale Regionale - articolo 21, comma 4, LR 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio"), pubblicata – ai fini dell'efficacia – sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6, III Supplemento Straordinario dell'11 febbraio 2010.

Posto quanto sopra, si segnala che il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del medesimo PTR, da ultimo con DCR n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018) - Allegato 7 "Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale anno 2018".

Ulteriormente, si ricorda che con DGRL n. 367 del 4 luglio 2013, Regione Lombardia ha dato avvio al percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale; con successiva DGRL n. 2131 dell'11 luglio 2014 è stato ha approvato il documento preliminare riguardante la variante di revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale e il relativo Rapporto preliminare VAS.

A seguito, peraltro, dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 ("*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*"), nell'ambito del descritto procedimento di revisione complessiva del PTR, sono stati sviluppati prioritariamente i contenuti relativi all'integrazione del PTR ai sensi della citata LR 31/2014.

La descritta integrazione del PTR costituisce il primo adempimento per l'attuazione della LR 31/2014, con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.

I contenuti dell'integrazione del PTR sono stati proposti dalla Giunta regionale nel gennaio 2016 (DGRL n. 4738 del 22 gennaio 2016) e, a seguito della consultazione pubblica VAS, con DGRL n. 6095 del 29 dicembre 2016, in considerazione dei contributi pervenuti rispetto alla proposta di Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), la Giunta regionale ha approvato gli elaborati dell'Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014, procedendo alla relativa trasmissione al al Consiglio regionale per l'adozione (avvenuta con DCR n. 1523 del 23 maggio 2017) e definitiva approvazione (di cui alla DCR n. 411 del 19 dicembre 2018, di cui si dirà meglio al successivo paragrafo 3).

Si segnala che l'integrazione del PTR - così come approvata con la citata DCR n. 411 del 19 dicembre 2018 - versa, allo stato, in attesa di pubblicazione. L'integrazione, dunque, acquisterà efficacia con la pubblicazione nel BURL dell'avviso di approvazione che, secondo quanto riportato dai siti istituzionali, avverrà entro i primi mesi del corrente anno 2019.

La presente relazione, dunque, avrà come riferimento, per la verifica di coerenza, conformità e compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello regionale, sia il PTR vigente sia il PTR già approvato, ed in attesa di pubblicazione. In relazione a quest'ultimo, si specifica che l'esame avrà ad oggetto la cartografia e gli elaborati oggetto di adozione da parte del Consiglio Regionale, atteso che non risultano essere ancora disponibili quelli oggetto di approvazione definitiva con la citata DCR 411/2018.

2.2 Il Documento di Piano

Occorre premettere che il Documento di Piano del PTR, nella versione attualmente vigente - e che risulta in corso di revisione per effetto di quanto appena considerato e di quanto verrà illustrato ai successivi paragrafi in merito ai procedimenti ancora non conclusi, ovvero conclusi ma non efficaci - assume un'impostazione metodologica che, partendo dall'analisi della situazione di fatto dell'intero territorio regionale, nonché degli indirizzi e delle politiche della programmazione regionale, individua un'articolata serie di obiettivi volti alla concretizzazione ed attuazione della medesima programmazione regionale sulla base di una visione strategica, trasversale ed integrata.

Tali obiettivi vengono a loro volta declinati in specifici "*obiettivi tematici*", scaturenti dall'integrazione dei singoli obiettivi settoriali, nonché in "*obiettivi dei sistemi territoriali*", relativi ai sei "sistemi" individuati dal Piano medesimo.

Ciò posto, ai fini della valutazione della coerenza della variante (con effetti di variazione urbanistica) allo strumento di pianificazione attuativa (PL) sopra richiamato, si segnalano i seguenti obiettivi proposti dal PTR (cfr. Documento di Piano del PTR, pag. 25 e ss.):

"2 - Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;

3 − Assicurare a tutti i territori della regione ed a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi;

5 − Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso la promozione della qualità architettonica degli interventi, la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici, il recupero delle aree degradate, la riqualificazione dei quartieri ERP, l'integrazione funzionale, il riequilibrio tra aree marginali e centrali, la promozione dei processi partecipativi;

6 − porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero;

11 - Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;

13 − realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte, ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo;

14 − riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;

16 − tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo, attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti;

17 − garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata;

19 − valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale, e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia;

20 − promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali, e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;

21 − realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura ed il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio." Il Documento di programmazione in esame assume - quale metodo organizzativo primario della programmazione territoriale - il "*modello policentrico*", rilevando come "*Il policentrismo è promosso in sede europea e regionale come modalità per determinare la distribuzione equilibrata delle funzioni sui territori, migliorarne la competitività, favorire la coesione e perseguire lo sviluppo sostenibile. Il policentrismo promuove lo sviluppo di network di territori, ciascuno con funzioni diverse e complementari, secondo un modello di sviluppo più equilibrato, da un punto di vista sociale ed economico*" (cfr. Documento di Piano del PTR, pag. 30).

In tal senso, la programmazione regionale rifiuta espressamente di perpetuare un generico modello di sviluppo di tipo gerarchico, capace di alimentare - in modo acritico e meccanico - le condizioni di prevalenza socio economica, aggregativa ed attrattiva a vantaggio dei nodi già dotati in tal senso, e, pertanto, già prevalenti: al contrario, assume dichiaratamente un'impostazione "a rete" e policentrica, che impone di valorizzare gli ambiti periferici mediante l'attribuzione di funzioni di pregio. La strutturazione policentrica del sistema territoriale, consente, in altri termini, a tutto il territorio lombardo, di accedere alle funzioni urbane proprie delle città polo, e, di conseguenza, di garantire ai cittadini e alle imprese lombarde le stesse condizioni di accesso ai servizi e le medesime opportunità di sviluppo.

Ciò posto, si rileva che gli obiettivi del PTR già richiamati sono ulteriormente declinati in obiettivi tematici, relativi ai temi di interesse del medesimo PTR, ciascuno dei quali consente, mediante specifiche linee di azione (o misure), il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR.

Gli obiettivi tematici:

Con particolare riferimento al tema dell'*assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali)* di maggiore interesse in questa sede, il PTR si propone, in primo luogo, di "***ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate***" (obiettivo TM 2.2, da perseguirsi, tra le altre, attraverso le seguenti misure: mettere in atto politiche di razionalizzazione e miglioramento del servizio di trasporto pubblico; incrementare la qualità e l'efficienza degli itinerari stradali, anche agendo sulla gerarchia della rete viaria; valorizzare la mobilità lenta come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette; realizzare una rete ciclabile regionale continua sia per scopi ricreativi sia per favorire la mobilità essenziale di breve raggio); "***garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità***" (obiettivo TM 2.3, da perseguirsi attraverso le seguenti misure: promuovere una pianificazione integrata delle reti di mobilità; promuovere l'intermodalità; aumentare il *comfort* del viaggiatore nell'attesa; razionalizzare gli orari); "***intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali***" (obiettivo TM 2.9, da perseguirsi, tra le altre, attraverso le seguenti misure: integrare le politiche di sviluppo commerciale con la pianificazione territoriale, ambientale e paesistica; integrare lo sviluppo dei grandi centri commerciali e la pianificazione dei trasporti; ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale; pianificare attentamente la distribuzione delle grandi superfici di vendita sul territorio; ripensare le politiche di distribuzione nei piccoli centri, soprattutto situati in montagna, per contenere il disagio della popolazione residente e la tendenza all'abbandono); "***perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano***" (obiettivo TM 2.10, da perseguirsi, tra le altre, attraverso le seguenti misure: riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente e degli spazi collettivi; recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano; riqualificare gli ambiti urbani adiacenti al sistema ferroviario; fare ricorso alla programmazione integrata; qualificare paesaggisticamente le aree produttive e commerciali; definire gli indirizzi per la riqualificazione paesistica di contesti degradati; creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane); "***garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti***" (obiettivo TM 2.14, da perseguirsi, tra le altre, attraverso le seguenti misure: promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale; utilizzare fonti energetiche rinnovabili;

sviluppare tecnologie innovative a basso impatto; sviluppare e incentivare tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica; promuovere il risparmio energetico e l'isolamento acustico in edilizia).

Ulteriore area tematica di particolare interesse ai fini del presente studio è rappresentata dallo "*assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)*", in relazione al quale il PTR propone, tra gli altri, i seguenti obiettivi: "***Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico***" (obiettivo TM 3.1, da perseguirsi, tra le altre, attraverso le seguenti misure: ricorrere al teleriscaldamento; promuovere investimenti per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese); "***Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione***" (obiettivo TM 3.3, da perseguirsi, tra le altre, attraverso le seguenti misure: incrementare la capacità di generazione energetica degli impianti; garantire l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, processi produttivi, mezzi di trasporto, sistemi energetici; incentivare l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie energetiche; contenere i consumi energetici nei trasporti, nell'industria, nel terziario e nell'edilizia; promuovere l'edilizia a basso consumo energetico; promuovere la produzione di componenti e prodotti per l'edilizia ecocompatibili e finalizzati al risparmio energetico degli edifici); "***Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo***" (obiettivo TM 3.8, da perseguirsi attraverso le seguenti misure: definire nuove azioni per lo sviluppo dei distretti e metadistretti e per favorire in generale l'aggregazione delle imprese; sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo lombardo; favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali; promuovere azioni di *marketing* territoriale con particolare attenzione al recupero di aree dismesse ai fini produttivi; avviare politiche di perequazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive, allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti; riqualificare dal punto di vista ambientale le aree produttive); "***Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio***" (obiettivo TM 3.14, da perseguirsi attraverso le seguenti misure: integrare le politiche di sviluppo commerciale con la pianificazione territoriale e paesistica; controllare la tendenza alla desertificazione commerciale; innovare e sviluppare l'e-commerce).

Con riferimento, infine, all'area tematica "*Paesaggio e patrimonio culturale*" si segnala che il PTR propone, tra gli altri, il seguente obiettivo: "*valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento"* (Obiettivo TM 4.1).

Al riguardo, si evidenzia che nel Parere regionale (di cui alla DGRL n. XI/1255 del 12.2.2019), oggetto del presente elaborato di approfondimento e di analisi del quadro di riferimento programmatico regionale (cfr. pag. 2) si puntualizza quanto segue: "*la variante non coglie opportunamente alcuni obiettivi delineati dallo stesso* (PTR n.d.r.), *con particolare riferimento al rapporto tra la trasformazione proposta e la presenza della sopra menzionata Cascina Colombarola, che verrà fronteggiata dall'edificio identificato al n. 5 creando una evidente interferenza con la visuale della cascina stessa dalla strada. Si ricorda a tale proposito che il PTR, all'obiettivo tematico TM 4.1 invita a "valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento".*

In merito a tale rilievo, si evidenzia, in primo luogo, che l'impianto progettuale dell'intervento proposto in variante non ha alcuna incidenza rispetto alla Cascina Colombarola, che risulta, pertanto, del tutto estranea all'intervento in oggetto. In secondo e concorrente luogo, si segnala, altresì, che la visibilità – rispetto alla prospettiva stradale – della predetta Cascina non risulta in alcun modo limitata (né tantomeno preclusa) sia in considerazione delle ridotte dimensioni dell'area di sedime e di ingombro dell'edificio n. 5 (molto più esigue rispetto a quelle caratterizzanti gli altri 4 edifici in previsione), sia in ragione dell'altezza ridotta dello stesso, segnalandosi, al riguardo, che al punto n. 13.2 della Relazione Tecnica di Variante (nella versione integrata in data 22.11.2018) si prevede espressamente quanto segue: "***L'altezza dei fabbricati è definita fino ad un massimo di 12 m., ad eccezione dell'edificio E, limitrofo alla Cascina Colombarola, che potrà avere un'altezza massima pari a 6 m.***". Risulta, in tal modo, dimostrato il non contrasto della previsione contenuta

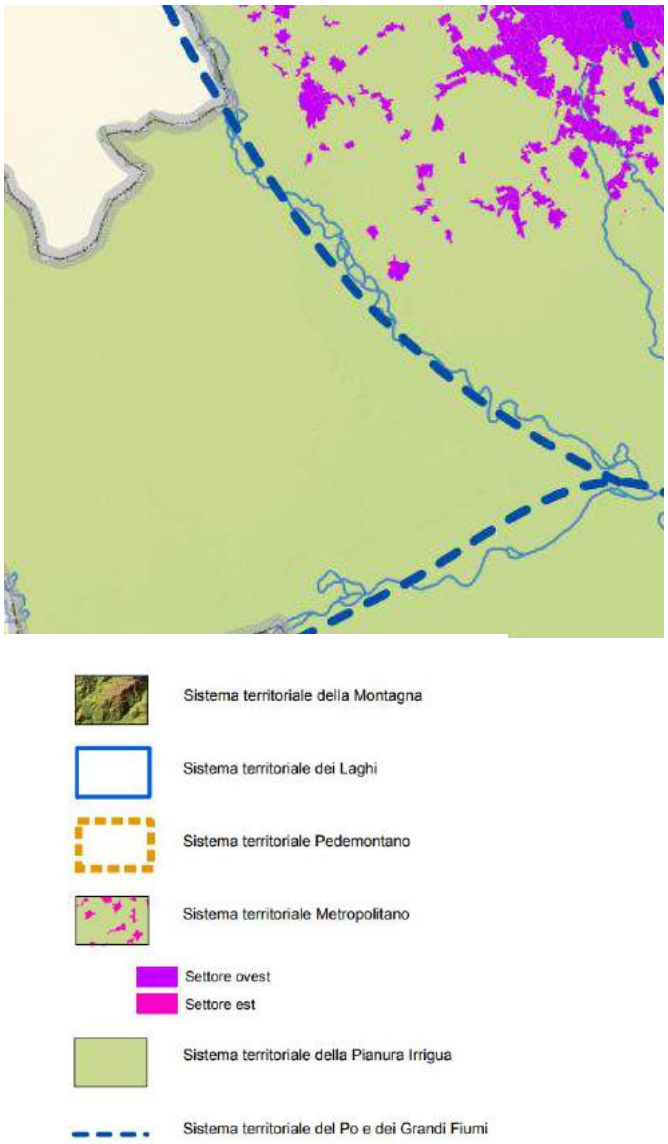
nella variante di PL con il suddetto 'Obiettivo tematico (TM 4.1) di PTR, atteso che la variante allo strumento di pianificazione attuativa già assume al proprio interno regole finalizzate ad evitare la sussistenza della temuta interferenza tra previsioni contenute nella variante di PL e preservazione della visuale della Cascina Colombarola.

Gli obiettivi territoriali:

Agli obiettivi tematici come appena sinteticamente richiamati si affiancano, in una logica di complementarità e non di sovrapposizione, gli **obiettivi territoriali del PTR**, costituenti le priorità specifiche dei vari territori, in relazione ai quali il medesimo PTR individua specifiche linee di azione (o misure).

Il quadrante territoriale in cui è inserito il **COMUNE DI VIGEVANO** ricade nell'ambito del **SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA E NEL SISTEMA TERRITORIALE DEL PO E DEI GRANDI FIUMI.**

Figura 1 - Estratto PTR 2010 - Tav. 4



Nello specifico il Sistema della Pianura Irrigua viene descritto dal documento in analisi come "*la parte di pianura a sud dell'area metropolitana, tra la Lomellina e il Mantovano a sud della linea delle risorgive. E' compresa nel sistema più ampio interregionale del nord Italia che si caratterizza per la morfologia piatta, per la presenza di suoli molto fertili e per l'abbondanza di acque sia superficiali sia di falda. Tali caratteristiche fisiche hanno determinato una ricca economia, basata sull'agricoltura e sull'allevamento intensivo, di grande valore che presenta una produttività elevata, tra le maggiori in Europa. Escludendo la parte periurbana, in cui l'attività agricola ha un ruolo marginale in termini socio-economici e in termini di disponibilità di suolo e risulta compressa dallo sviluppo urbanistico, infrastrutturale e produttivo, il territorio in questione presenta una bassa densità abitativa, con prevalente destinazione agricola della superficie (82%). La campagna in queste zone si caratterizza per un'elevata qualità paesistica che corona la qualità storico artistica dei centri maggiori*" (*Cfr*. Documento di Piano del PTR pag. 135).

Gli obiettivi territoriali che il Documento di Piano declina per tale sistema territoriale si pongono in un rapporto di complementarietà con gli obiettivi tematici già elencati, contribuendo anch'essi al perseguimento degli obiettivi di PTR attraverso la puntuale indicazione delle misure da intraprendere con specifico riguardo a ciascun sistema territoriale. Gli obiettivi territoriali per il Sistema Territoriale della Pianura Irrigua sono i seguenti:

- "*garantire equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale* (ST5.1);
- *garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico* (ST5.2);
- *tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo* (ST5.3);
- *promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale* (ST5.4);
- *migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti* (ST5.5);
- *evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative* (ST5.6) (*Cfr*. Documento di Piano del PTR pag. 140)".

Con riferimento alla tematica dell'uso del suolo, il PTR espressamente prevede, per il Sistema territoriale della Pianura Irrigua quello di "*coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo, favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale; mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato; mantenere forme urbane compatte, evitando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture; coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale; valutare attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola; promuovere l'utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovracomunale; evitare la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione* (*Cfr*. Documento di Piano del PTR pag. 142)".
Per altro verso, e con specifico riferimento al Sistema Territoriale del Po e dei grandi fiumi, il Documento di Piano delinea i seguenti obiettivi:

- "*tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo* (ST6.1);
- *prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio* (ST6.2); *tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali* (ST6.3);
- *garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico* (ST6.4);
- *garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale* (ST6.5);

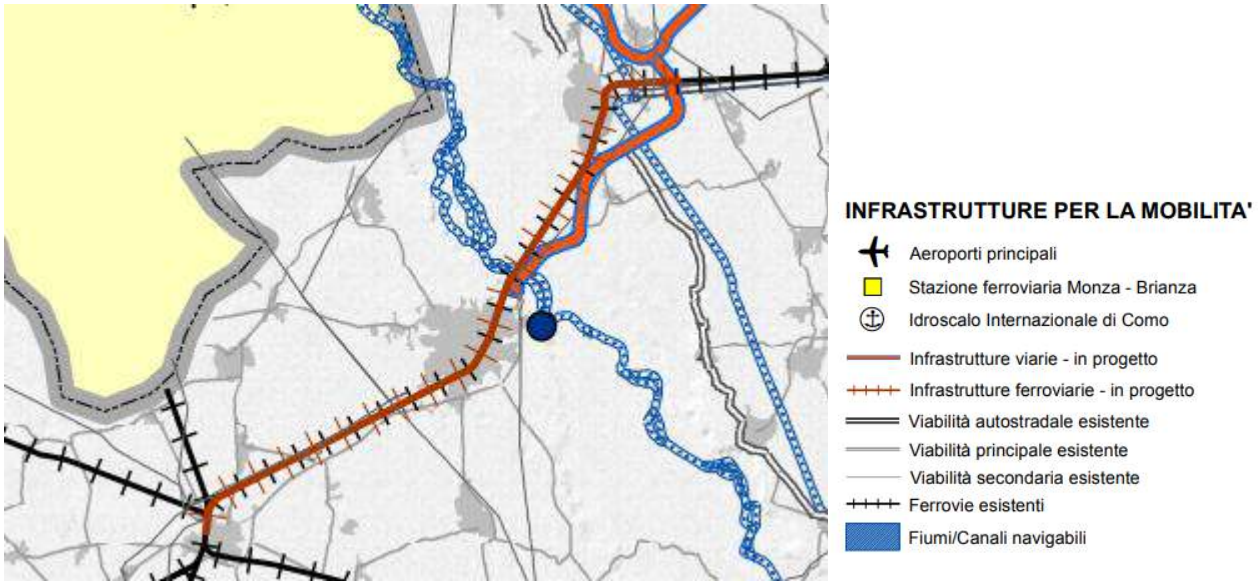
- *promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale* (ST6.6);
- *perseguire una pianificazione integrata e di sistema degli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale*" (*cfr.* Documento di Piano del PTR, pag. 149 ss).

Con riferimento all'uso del suolo, il PTR per il Sistema Territoriale in esame indica, quali obiettivi, quello di "*limitare il consumo di suolo*", evidenziando, a tali finalità, la necessità di "*coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo; favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio; evitare le espansioni nelle aree di naturalità; conservare spazi per la laminazione delle piene*" (*cfr.* Documento di Piano del PTR, pag. 151).

Ciò posto, si dà atto che anche con riferimento agli "*Obiettivi territoriali*" sopra richiamati, gli interventi previsti dalla Variante al PL di Via Caldarola si pongono in coerenza con quanto previsto dal Documento di Piano del PTR: i medesimi interventi, infatti, al contempo non modificano i confini dell'ambito di trasformazione, non determinano riduzione dei suoli naturali o destinati all'agricoltura e costituiscono una riduzione del peso insediativo, già previsto nel PL, determinando, dunque, una minore copertura dei suoli rispetto a quanto già previsto, in uno con un minor carico antropico.

Si segnala, per completezza, che il Comune di Vigevano è interessato, a livello infrastrutturale, dalla previsione del Raddoppio Ferroviario linea Milano – Mortara. Come evidenziato nel parere regionale di cui alla più volte citata DGRL n. XI/1255 del 12.2.2019 "*la trasformazione non configura alcuna interferenza fisica né funzionale con il progetto di potenziamento ferroviario*" (cfr. Parere regionale, pag. 4).

Figura 2 - Estratto PTR 2010 - Tavola 3



<u>3. Elementi desumibili dal PTR, adottato con d.c.r. n. 1523 del 23 maggio 2017 ed approvato con DCR n. 411 del 19 dicembre 2018 in attesa di pubblicazione, ai fini dell'efficacia, sul BURL</u>

Con riferimento ai contenuti del PTR, da ultimo aggiornato con DCR 411/2018 (versante, allo stato, in attesa di pubblicazione sul BURL), si dà atto che - così come dianzi anticipato - l'esame di coerenza della variante

di PL con il quadro di riferimento programmatico regionale verterà sulla **cartografia e sugli elaborati oggetto di adozione da parte del Consiglio Regionale con DCR n. 1523 del 23 maggio 2017, non essendo ancora disponibili gli elaborati approvati con DCR 411/2018.**

In via preliminare, l'adeguamento del PTR ai criteri di riduzione del consumo di suolo di cui alla LR 31/2014 ha provveduto ad individuare gli Ambiti Territoriali Omogenei (di seguito, anche solo Ato) in cui è stato suddiviso il territorio regionale: ciò, in conformità a quanto dall'art. 19, comma 2, LR 12/2005, così come modificato e integrato dall'art. 1 della LR 31/2014.

Nello specifico, "*il percorso metodologico utilizzato per l'individuazione degli Ato è connesso alla rilettura e all'interpretazione della struttura territoriale e degli elementi ordinatori riferiti ai sistemi ambientale, paesaggistico e insediativo-infrastrutturale contenuti nei vigenti PTR (sistemi territoriali, Polarità Regionali, infrastrutture prioritarie), PPR (fasce di paesaggio, unità tipologiche di paesaggio, Ambiti geografici), PTRA e PTCP cui si somma la rete infrastrutturale del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti. Partendo dall'analisi di tali elementi, si è proceduto a definire una proposta di perimetrazione dei ventitré ambiti geografici del PPR vigente discretizzati sul confine comunale, confrontandoli poi con le partizioni territoriali indicate dai PTCP, i territori ricompresi nei Piani territoriali regionali d'area (PTRA) e nelle Comunità montane. Ciò ha consentito, da un lato, di verificare l'effettiva riconoscibilità degli ambiti a una scala territoriale inferiore rispetto a quella della pianificazione regionale, dall'altro di anticipare la coerenza non solo rispetto alle articolazioni amministrative, ma anche rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale e agli atti di governo del territorio esistenti, necessaria al percorso di "condivisione" con le Province e la Città Metropolitana indicato dalla LR 31/2014*".

La suddivisione in Ato del territorio regionale, supportata dall'analisi degli ambiti geografici del PPR, ha formato, dunque, oggetto di un percorso condiviso con Province e Città Metropolitane (*cfr*. Progetto di Piano adottato con d.c.r. 1523/2017, pag. 19 ss).

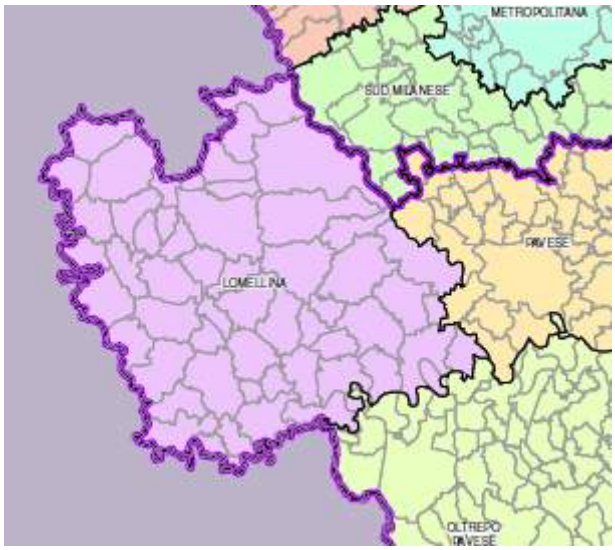
Il PTR, per ognuno degli Ambiti individuati propone una "descrizione" attraverso "*l'individuazione degli elementi ordinatori in riferimento agli elementi e ai sistemi di pregio e valore paesistico-ambientale, al sistema delle tutele, alle caratteristiche qualitative dei suoli, all'evoluzione del processo insediativo, al sistema infrastrutturale, alle polarità indicate dai PTCP, al sistema delle relazioni, all'estensione della superficie urbanizzata e urbanizzabile, all'incidenza delle aree da rigenerare*" (*cfr*. Progetto di Piano adottato con d.c.r. 1523/2017, pag. 19 ss).

La "*riarticolazione degli ambiti geografici del Piano Paesaggistico Regionale e individuazione degli Ambiti territoriali omogenei della LR 31/2014*" ha portato all'identificazione, in rapporto all'intero territorio regionale, di 40 ATO, e ciò - come sopra anticipato - anche a seguito di una fase consultiva in cui sono state coinvolte le Province e Città Metropolitane (*cfr*. Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 - Analisi socio-economiche e territoriali, adottato con DCR 1523/2017, pag. 80).

Secondo il disposto dell'art. 19 comma 2 l.r. 12/2005, così come integrato e modificato dalla l.r. 31/2014, il PTR è chiamato ad individuare, per ciascun Ato: "*i criteri e le linee tecniche per contenere il consumo di suolo programmato (...), tenendo conto delle specificità territoriali, delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, dell'esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche, dell'estensione del suolo già edificato, dell'effettiva sussistenza di fabbisogno abitativo (...)e dell'assenza di alternative di riqualificazione e rigenerazione dell'urbanizzato, nonché il fabbisogno produttivo (...) desunto da indicatori statistici di livello locale o sovralocale*" (*cfr*. Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 - Analisi socio-economiche e territoriali, adottato con d.c.r. 1523/2017 pag. 81).

Come illustrato nel successivo paragrafo, il **COMUNE DI VIGEVANO**, viene ricondotto agli *ambiti geografici del Pavese, della Lomellina e dell'Oltrepò Pavese* e, segnatamente, alla Lomellina.

Figura 3 - Estratto adeguamento PTR alla LR 31/2014 - Adozione 2017



L'Ambito Territoriale Omogeneo della Lomellina

Il PTR adottato presenta la seguente caratterizzazione dell'Ato Lomellina: "*Tradizionale regione agraria fra Ticino e Po, definita a occidente dal Sesia e a settentrione dal confine con il Novarese. Paesaggio dai caratteri mutevoli legati al trascorrere delle stagioni. La monocoltura del riso comporta fasi di coltivazione sempre diverse e fortemente caratterizzanti il paesaggio. Gli elementi di naturalità si accentuano lungo le valli fluviali (Ticino, Sesia, Po) con la presenza di garzaie, zone umide, lanche ecc. Il sistema insediativo si struttura sull'impianto di una rete stradale geometrica e definita fin dall'epoca romana* (*cfr*. Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14 - Analisi socio-economiche e territoriali, adottato con DCR 1523/2017 pag. 137).

L'analisi evidenzia il carattere prevalentemente rurale del territorio della Lomellina, con livelli di consumo di suolo bassi, rispetto alla media regionale, con l'eccezione di Vigevano che ha percentuali più elevate conseguenti alla natura centro importante, sede dei principali insediamenti produttivi.

Ulterioremente, e con riferimento alla parte settentrionale della Lomellina, Vigevano, unitamente a Mortara, è riconosciuto come centro *erogatore di servizi e di maggior strutturazione del sistema economico* (*cfr*. Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 - Analisi socio-economiche e territoriali, adottato con d.c.r. 1523/2017 pag. 138).

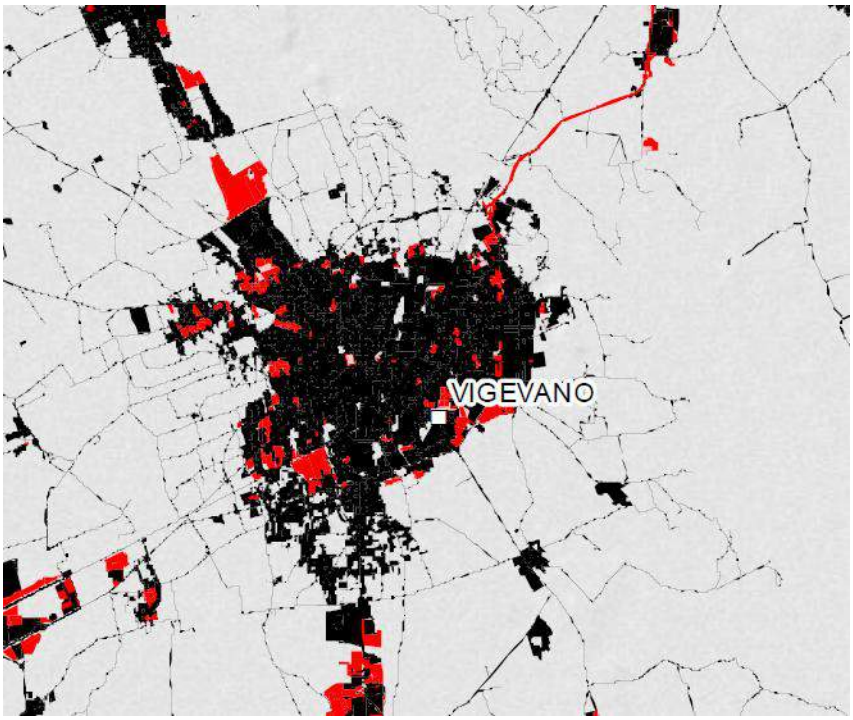
Con riferimento alle previsioni di carattere strategico, il PTR adottato conferma tale natura con riferimento ai lavori per il "*completamento del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara*".

Superficie Urbanizzata e Urbanizzabile

Avendo riguardo agli elaborati cartografici inerenti l'aggiornamento del PTR adottato con DCR 1523/2017 (attesa l'indisponibilità - alla data di predisposizione del presente elaborato - dei documenti annessi all'aggiornamento del PTR approvato), si segnala sin da subito che l'area oggetto di variante di PL (avente effetti di variante al PGT) è ricondotta dalla Tavola 4C1 ("Superficie urbanizzata e urbanizzabile"), alla categoria della "*superficie urbanizzabile terreni interessati da previsioni pubbliche o private di PGT*".

Il riferimento alla definizione di cui sopra è direttamente rinvenibile dall'art. 2 della LR 31/2014, che qualifica la superficie urbanizzabile nei termini qui di seguito riportati: "*parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate*".

Figura 4 - Estratto adeguamento PTR alla LR 31/2014 - Adozione 2017 - Tav. 4C1



Superficie urbanizzata

Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)

Superfice urbanizzabile (rif. art. 2 l.r.31/14)

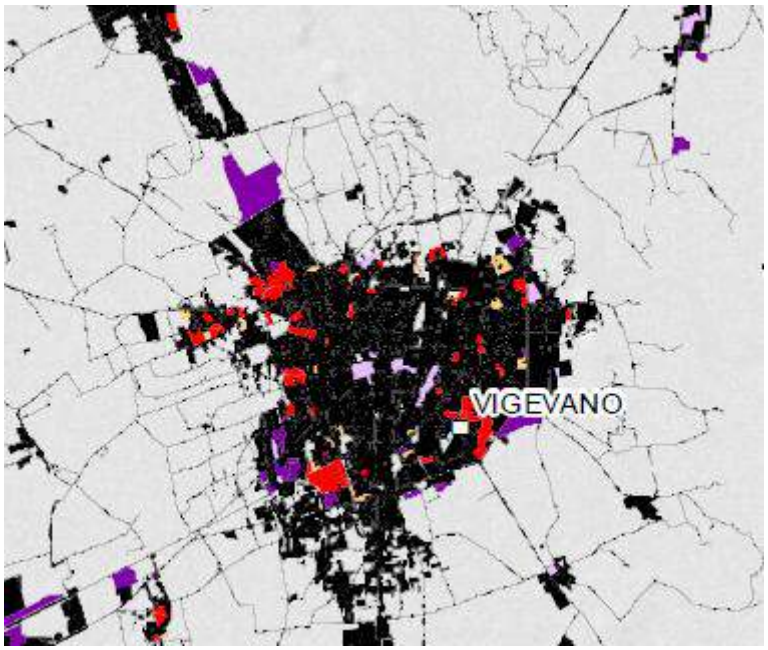
Terreni interessati da previsioni pubbliche o private dei PGT (rif.art. 2 l.r. 31/2014)

Parti delle previsioni dei PGT escluse dal calcolo della superficie urbanizzabile

Non rientrano nel calcolo della superficie urbanizzabile le aree verdi con una superficie > 5.000 m2 individuate nel Piano dei servizi e le porzioni degli ambiti di trasformazione dei PGT che ricadono negli ambiti agricoli strategici dei PTCP

Nello specifico, inoltre, l'ambito oggetto di variante di PL viene indicato nel PTR adottato come "*ambito di trasformazione destinato prevalentemente ad altre funzioni urbane del Documento di Piano dei PGT – Ambito di trasformazione su superficie non urbanizzata*".

Figura 5 - Estratto adeguamento PTR alla LR 31/2014 - Adozione 2017 - Tav. 4C2



Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali del Documento di Piano dei PGT (rif. previsioni al 31/08/2016)

Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata

Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata

Ambiti di trasformazione destinati prevalentemente ad altre funzioni urbane del Documento di Piano dei PGT (rif. previsioni al 31/08/2016)

Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata

Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata

Superficie urbanizzata

Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)

Da quanto sopra si evidenzia, dunque, la compatibilità della variante al PL inerente le aree localizzate in Viale Industria – Via El Alamein anche con contenuti dell'adeguamento del PTR alla LR 31/2014, adottato con DCR 1523/2017 ed approvato con DCR 411/2018, in corso di pubblicazione.

Nello specifico, l'area di intervento è stata individuata quale area *urbanizzabile* ai sensi dell'art. 2 della LR 31/2014, essendo la stessa ricompresa nel documento di piano del PGT con tale indicazione. Inoltre, come già evidenziato, la proposta di variante non modifica i confini dell'Ambito di trasformazione e riduce le superfici edificate, comportando una minore copertura dei suoli con presenza di aree di parcheggio in autobloccanti filtranti e aiuole piantumate, al fine di assicurarne la corretta compatibilità idraulica.

4 Elementi desumibili dal Piano Paesaggistico Regionale

Con riferimento agli aspetti di valorizzazione e tutela paesaggistica rilevanti ai fini del presente Elaborato, occorre preliminarmente sottolineare che, in applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005 e s.m.i., il Piano Territoriale Regionale (approvato dal Consiglio Regionale con DCRL n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, pubblicato sul BURL n. 6, III Supplemento Straordinario dell'11.2.2010 e successivi aggiornamenti ed adeguamenti attualmente in itinere), ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della vigente legislazione nazionale di settore (costituita dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

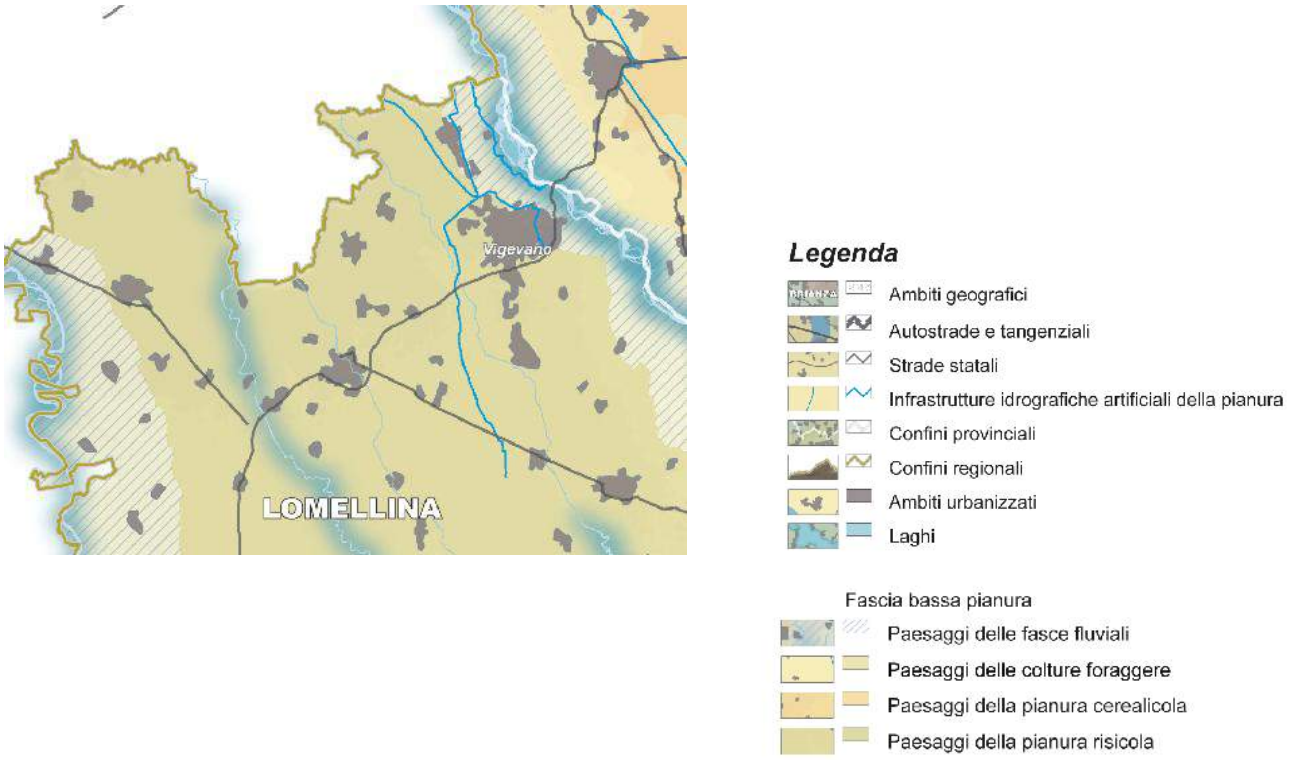
Si dà atto, altresì, che il vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), unitamente al vigente Piano Territoriale Regionale (PTR), ha formato oggetto di procedura di variante avviata con DGRL n. 937 del 14.11.2013. Successivamente, con DGRL n. 2131 in data 11.7.2014, la Giunta regionale ha approvato il documento preliminare di revisione e il rapporto preliminare di VAS. Con DGRL 4306 del 6.11.2015, la Giunta regionale ha preso atto del "Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)", che traccia gli elementi principali della variante e prosegue l'iter della VAS. Allo stato, detto procedimento di variante risulta essere ancora *in itinere*.

Ciò premesso, si rileva che il vigente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale costituisce sezione specifica del PTR, in seno al quale Regione Lombardia ha dato corso - ai sensi dell'art. 10, comma 4, delle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente, nonché dell'art. 156, comma 1, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. - all'approvazione di integrazioni ed aggiornamenti del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DCRL n. VII/197 del 06.03.2001, con particolare riferimento agli Indirizzi di tutela ed ai contenuti descrittivi del Quadro di riferimento paesistico, oltre che alle relative Tavole descrittive.

Gli indirizzi di tutela e valorizzazione paesaggistica, pertanto, sono desumibili dal vigente Piano Paesaggistico, così come integrato ed aggiornato per effetto dei suddetti provvedimenti normativi.

Ciò posto, e per quanto di interesse, si segnala che il **COMUNE DI VIGEVANO** si colloca, a norma delle previsioni del vigente PPR, nel contesto urbanizzato dell'unità tipologica di paesaggio della "Fascia bassa pianura" e, all'interno di tale fascia, il medesimo territorio è collocato nell'ambito dei "paesaggi della pianura risicola".

Figura 6 - Estratto PPR - Tav. A



Dall'esame delle ulteriori Tavole di PPR (*cfr.* Tav. B "*Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"* e Tav. C *"Istituzioni per la tutela della natura"*, di seguito riportate per estratto) si rileva l'insussistenza per l'ambito in esame di elementi di rilievo ambientali-paesistici di particolare significatività.

Figura 7 - Estratto PPR - Tav. B

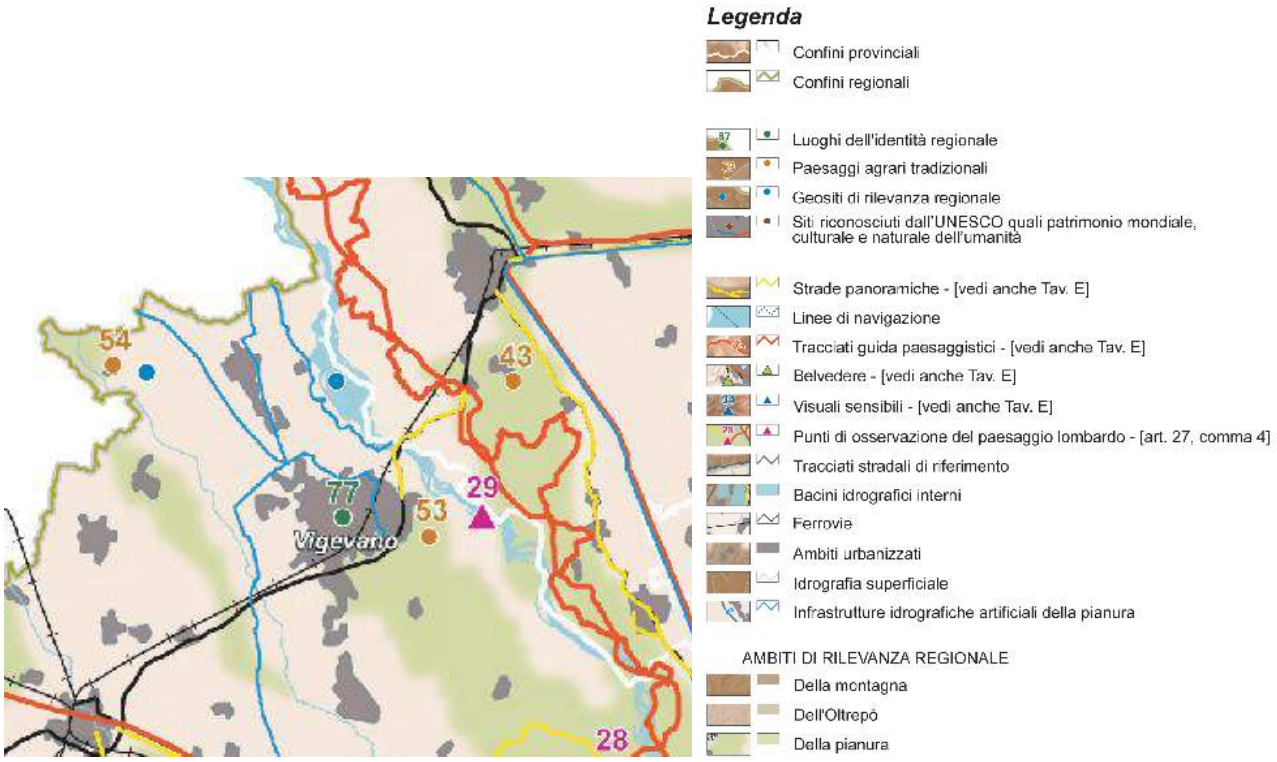


Figura 7 - Estratto PPR - Tav. C

Con riferimento ai contenuti e agli indirizzi di tutela contenuti nel PPR, si segnala che l'intervento oggetto di PL in variante al PGT, oggetto del presente elaborato, non modifica la superficie territoriale dell'ambito già previsto del PGT vigente e, pertanto, non risulta sussistere alcuna mutazione nelle pressioni che possono incidere o interessare il territorio rurale confinante.

Ulterioremente, la conferma delle destinazioni funzionali (commerciali) già presenti nel PL oggetto di variante (concernente i profili della correlata tipologia distributiva), non comporta l'insorgenza di fenomeni di degrado che possano determinare l'abbandono delle coltivazioni (peraltro non attive in sito).

Ulteriormente, e tenuto conto del fatto che l'ambito oggetto di PL in variante è localizzato nei pressi del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), nonché ubicato in fregio ad un'arteria già vocata alla localizzazione di attività produttive e commerciali, non si riscontra, nel caso di specie, alcun incremento del rischio di conurbazione lineare.

Si evidenzia, infine, che la variante di PL, nel ridurre la complessiva capacità edificatoria già assegnata dal Documento di Piano all'Ambito di Trasformazione, concorre ad un'effettiva riduzione del carico antropico e, conseguentemente, ad un miglior inserimento delle previsioni edificatorie e funzionali nel contesto territoriale di riferimento.

5. Elementi desumibili dalla Rete Ecologica Regionale approvata con d.g.r. n. VIII/10962 del 30 dicembre 2009, BURL VII Supplemento Straordinario del 22.01.2010

Il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, approvato con DGR n. VIII/10962 del 30.12.2009, è da intendersi quale infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, nonché come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Nell'ambito del governo dell'ambiente e del territorio, la RER (Rete Ecologica Regionale) delinea un utile scenario di medio periodo per l'ecosistema di area vasta, mediante la rappresentazione di un quadro sintetico afferente i principali caratteri della biodiversità, le linee di connettività ecologica, il ruolo e la consistenza delle matrici ambientali rilevanti, nonché i principali strumenti di pressione in grado di condizionare la funzionalità complessiva dell'intero ecosistema, agevolando, pertanto, in relazione alle tematiche trattate e comunque in vista del fondamentale obiettivo del "riequilibrio ecologico" del territorio, la funzione di generale indirizzo propria del PTR sulle scelte operate in seno agli strumenti di pianificazione di livello provinciale e comunale.

Per quanto concerne, nello specifico, l'ambito di PL oggetto di variante, si rileva che il medesimo, riconducibile al Settore Ticino – Vigevanese (n. 34) e al Parco Lombardo Valle Ticino, non ricade all'interno di elementi primari o secondari della RER, essendone totalmente escluso.

Figure 8 e 9 - Estratti Settore 34 RER

6. Elementi desumibili dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino, approvato con DGR n. VII/5983 del 2 agosto 2001

Il Parco Regionale del Ticino è stato istituito con la L.R. 2/1974 e ricomprende, oltre alle aree di rilevante valore naturalistico (Riserve Naturali) anche aree agricole e centri abitati. La scelta operata dal legislatore, infatti, mirava a estendere la competenza, intesa in termini di tutela e valorizzazione, non solo sui profili ambientali ma anche su aspetti paesaggistici, architettonici, agricoli presenti sul territorio.

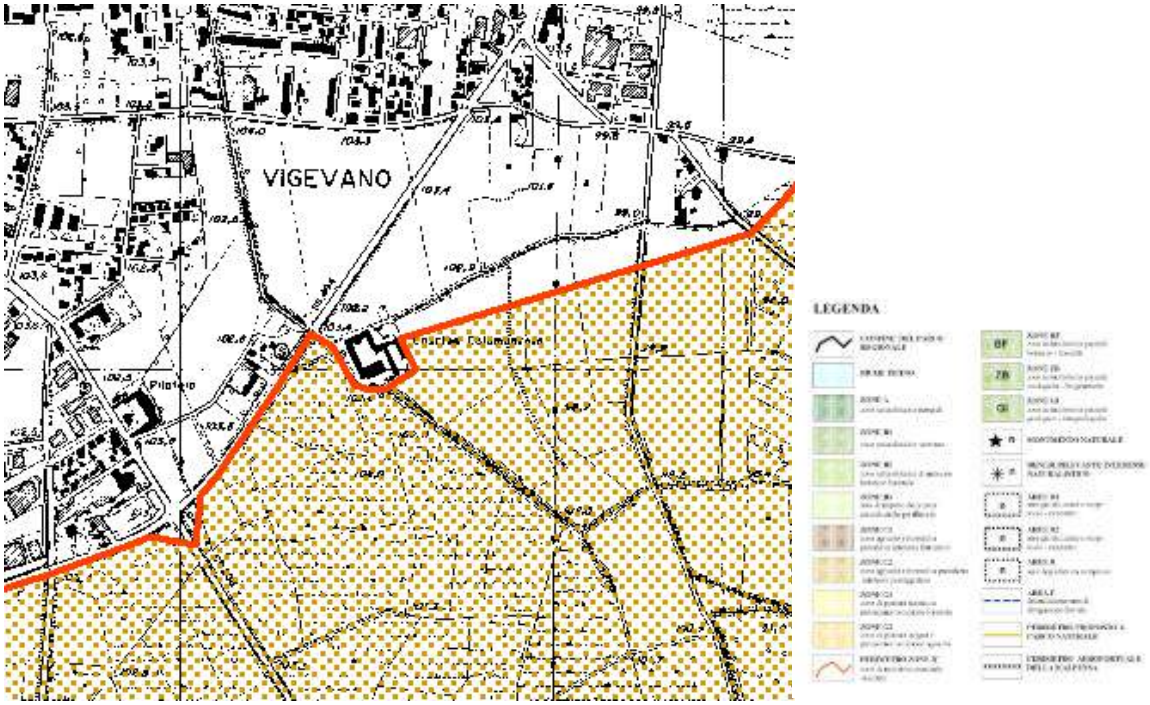
Il Piano Territoriale di Coordinamento è lo strumento, previsto dalla legislazione regionale (LR 86/1983) avente effetti di Piano paesistico che articola il territorio oggetto dello stesso in aree differenziate in base all'utilizzo previsto e al relativo regime di tutela.

Con riferimento all'area oggetto di richiesto PL in variante al PGT, si segnala che la stessa è campita, nella tavola Azzonamento del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino come area situata all'interno della zona IC (zona di iniziativa Comunale Orientata). Le zone IC sono disciplinate dall'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTC del Parco, che sancisce che le stesse sono "*parti del territorio comprendenti*

gli aggregati urbani dei singoli comuni, le loro frazioni ed altre aree funzionali ad un equilibrato sviluppo urbanistico. In tali aree le decisioni in materia di pianificazione urbanistica sono demandate agli strumenti urbanistici comunali da redigersi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 24 delle Norme di Attuazione del P.T.P.R.".

Posto quanto sopra, si dà atto che relativamente alla variante di PL, il Consiglio di Gestione del Parco del Ticino, con propria deliberazione n. 22 in data 11.2.2019, ha reso parere favorevole alla variante di che trattasi, nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni contenute nello specifico elaborato tecnico di valutazione istruttoria.

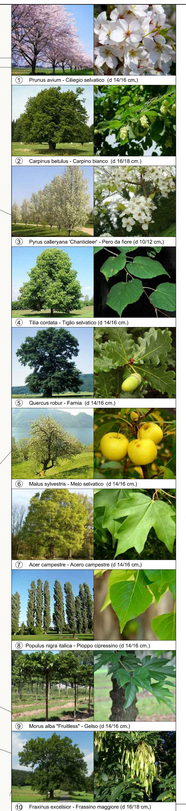
Figura 10 - Estratto Tavola di azzonamento PTC Parco Regionale Valle del Ticino

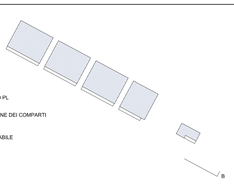


* * * * *

Alla luce delle valutazioni tutte che precedono, ed in considerazione delle verifiche in merito al quadro di riferimento programmatico regionale - effettuata in ottemperanza a quanto disposto da Regione Lombardia con il più volte richiamato provvedimento di cui alla DGRL n. XI/1255 del 12.2.2019 - si rileva la sostanziale coerenza della variante al Piano di Lottizzazione (adottata con deliberazione del Consiglio Comunale di Vigevano n. 48 del 27.9.2018) concernente le localizzate in Via El Alamein in rapporto agli strumenti di programmazione sovraordinata di rango regionale.

Quanto, infine, alla coerenza della variante con il vigente PTCP di Pavia, si dà atto che l'Ente in questione - con Decreto Presidenziale n. 4 del 10.1.2019 - ha espresso "*ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005 e in applicazione degli artt. 18 e 25 della medesima legge regionale in merito alla Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Vigevano adottata con deliberazione consiliare n.48 del 27/09/2018, valutazione favorevole alla verifica di compatibilità con il PTCP (...)*".





LEGENDA:

- PERIMETRO PL
- SUDDIVISIONE DEI COMPARTI
- PISTA CICLABILE
- EDIFICI
- AREE A VERDE PARCO IN CESSIONE
- AREE A VERDE PRIVATO
- PARCHEGGI DRENANTI
- ZONE PAVIMENTATE DRENANTI
- VIABILITA' PUBBLICA IN CESSIONE
- SERVITU'
- ELETTRODOTTO
- PANCHINE

(n) ALBERI ESISTENTI

(n) ALBERI PROGETTO

ESSENZE ARBOREE ESISTENTI DA CONSERVARE:

n.1 (1) QUERCUS ROBUR - Quercia

ESSENZE ARBOREE DI PROGETTO:

n.61 (1) PRUNUS AVIUM - Ciliegio selvatico (d 14/16 cm.)
n.27 (2) CARPINUS BETULUS - Carpino (d 16/18 cm.)
n.5 (3) PYRUS CALLERYANA CHANTICLEER - Pero da fiore (d 10/12 cm.)
n.2 (4) TILIA CORDATA - Tiglio (d 14/16 cm.)
n.2 (5) QUERCUS ROBUR - Quercia (d 14/16 cm.)
n.4 (6) MALUS SYLVESTRIS - Melo selvatico (d 14/16 cm.)
n.3 (7) ACER CAMPESTRE - Acero campestre (d 14/16 cm.)
n.6 (8) POPULUS NIGRA ITALICA - Pioppo cipressino (d 16/18 cm.)
n.5 (9) MORUS ALBA - Gelso (d 14/16 cm.)
n.1 (10) FRAXINUS EXCELSIOR - Frassino maggiore (d 16/18 cm.)
n.2 (11) ALNUS GLUTINOSA - Ontano nero (d 14/16 cm.)

ARBUSTI:

n.50 (12) MACCHIE ARBUSTIVE SEMPREVERDI OSMANTUS FRAGRANS - Osmanto odoroso (fiori bianchi, fino H. 5)
n.50 (13) MACCHIE DI PIANTE ERBACEE PERENNI E GRAMINACEE
(14) SIEPE ARBOREO - ARBUSTIVA (FASCIA DI MITIGAZIONE) (Carpino, Frassino, Ontano, Biancospino, Cornus, Nocciolo)

SUPERFICIE TERRITORIALE: 59.358,34 mq
(CALCOLO DA ELABORATORE ELETTRONICO)

N.B.: I DETTAGLI ARCHITETTONICI DI EDIFICI E PORTICATI SONO INDICATIVI

COMUNE DI VIGEVANO
PROVINCIA DI PAVIA

VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELL'AREA PROSSIMA ALLA CASCINA COLOMBAROLA, FRA VIA INDUSTRIA (EX S.S. 494) E IL RACCORDO ALLA VIA EL ALAMEIN

COMMITTENTE/CLIENT:

FI.MA. s.r.l.
Via D'Avalos, 20-22
27029 Vigevano

TITOLO/TITLE

VARIANTE AL P.L. APPROVATO IL 9.06.2011 CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE n. 34
TAVOLA N.1 ALLEGATA AL DOCUMENTO DI OTTEMPERANZA

PROGETTISTI/DESIGNERS: Sandro Rossi, Bruna Vielmi, Lucia Mainardi architetti
con arch. Marta Previde Massara, arch. Paolo Bastico
corso Pavia 11 27029 Vigevano T/fax 0381 82282 e mail: info@architettirossivielmi.it

PROJECT MANAGEMENT: Store s.r.l. - Dott. Arch. Ettore Trenti
via Fogazzaro, 31 - 20132 Milano T. 0258310403 Fax 0258433637 e mail: info@storesrl.it

OPERE VIABILISTICHE: M2P s.r.l. - Dott. Ing. Mauro Trinchieri

FATTIBILITA' GEOLOGICA: essevi studio visconti snc - Dott. Maurizio Visconti

COMPATIBILITA' AMBIENTALE: Marco Maggia Architetto

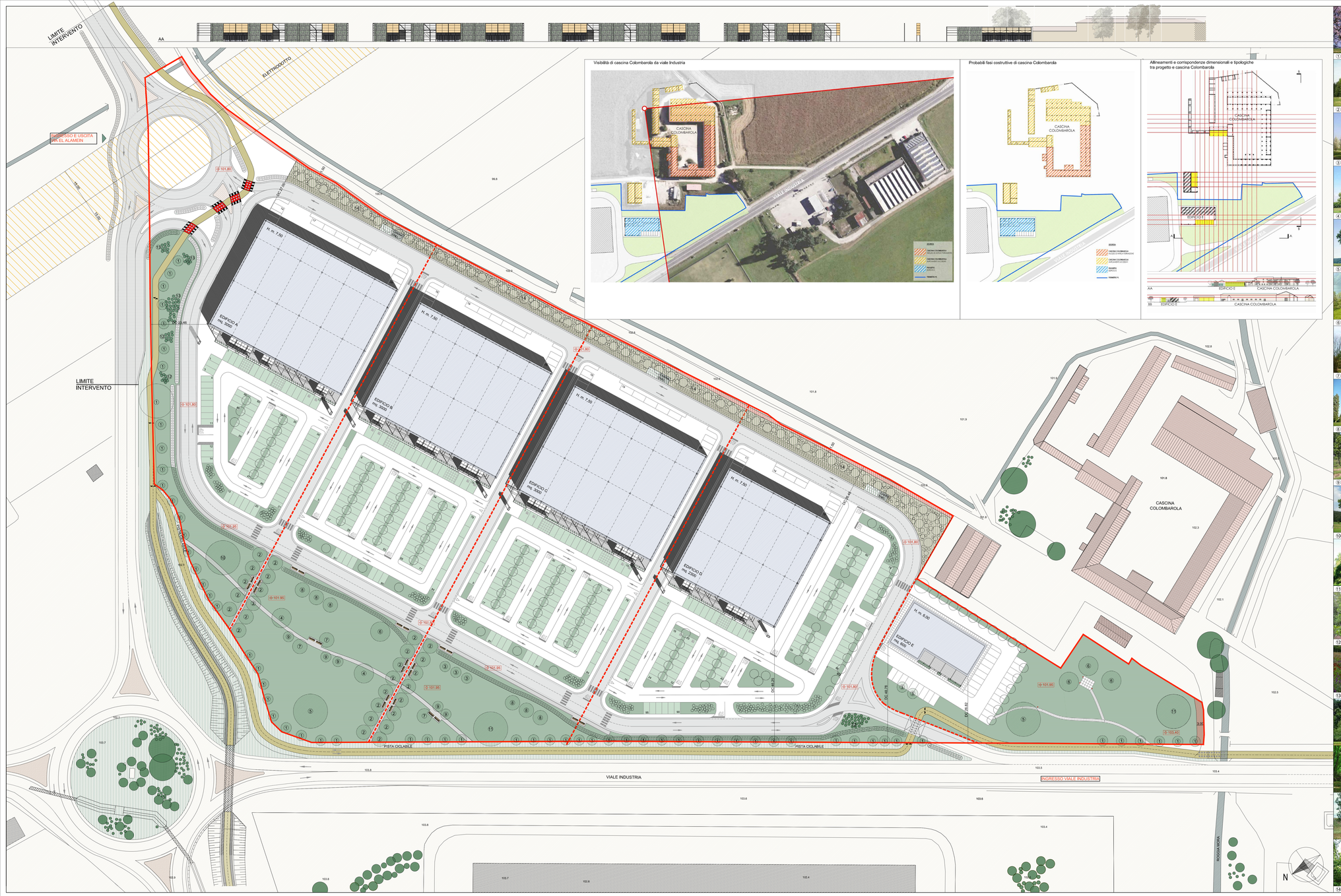
STUDIO DI IMPATTO COMMERCIALE: SOCIETA' DI RICERCA E PIANIFICAZIONE di Anzini Mauro & C. S.n.c.

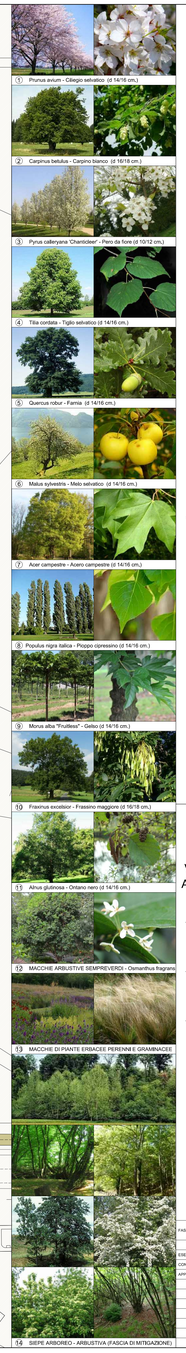
STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO: Dott. Ing. Elisabetta Claus

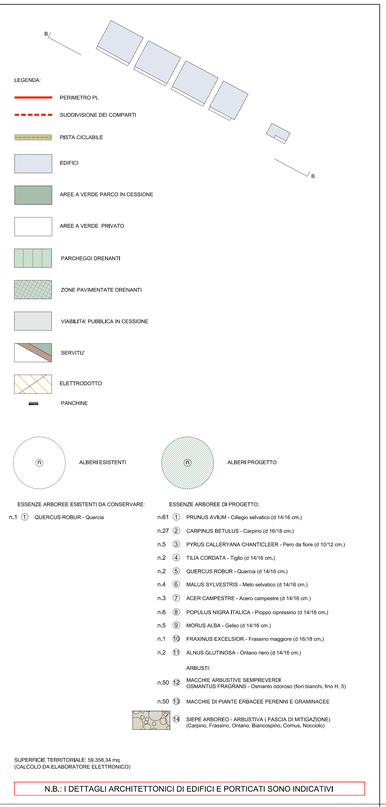
IMPIANTO ELETTRICO AREE VERDI: Dott. Ing. Alessio Sala

FASE DI PROGETTO/PROJECT PHASE	PRELIMINARE ☐	DEFINITIVO ☒	ESECUTIVO ☐	TAV./ NO.
	FIRMA/SIGNATURE	DATA/DATE	SCALA/SCALE	DISEGNO No./DRAWING No.	REV.
ESEGUITO/BY		23.11.'17	1:500	TO1
CONTR./CHKD. BY				
APPROV.				

REV.	DATA/DATE	DESCRIZIONE/DESCRIPTION	ESEG./BY	CONT./CHKD.	APPROV.
01	29.11.'17	AGGIORNAMENTO			
02	16.1.'18	AGGIORNAMENTO			
03	21.2.'18	AGGIORNAMENTO			
04	13.11.'18	AGGIORNAMENTO INGRESSO/USCITA DA VIA EL ALAMEIN			
05	07.03.'19	AGGIORNAMENTO PARERI ENTI			
06	04.06.'19	AGGIORNAMENTO			







ESSENZE ARBOREE ESISTENTI DA CONSERVARE:

n.1 (1) QUERCUS ROBUR - Quercia

ESSENZE ARBOREE DI PROGETTO:

n.61 (1) PRUNUS AVIUM - Ciliegio selvatico (d 14/16 cm.)
n.27 (2) CARPINUS BETULUS - Carpino (d 16/18 cm.)
n.5 (3) PYRUS CALLERYANA CHANTICLEER - Pero da fiore (d 10/12 cm.)
n.2 (4) TILIA CORDATA - Tiglio (d 14/16 cm.)
n.2 (5) QUERCUS ROBUR - Quercia (d 14/16 cm.)
n.4 (6) MALUS SYLVESTRIS - Melo selvatico (d 14/16 cm.)
n.3 (7) ACER CAMPESTRE - Acero campestre (d 14/16 cm.)
n.6 (8) POPULUS NIGRA ITALICA - Pioppo cipressino (d 14/16 cm.)
n.5 (9) MORUS ALBA - Gelso (d 14/16 cm.)
n.1 (10) FRAXINUS EXCELSIOR - Frassino maggiore (d 16/18 cm.)
n.2 (11) ALNUS GLUTINOSA - Ontano nero (d 14/16 cm.)

ARBUSTI:

n.50 (12) MACCHIE ARBUSTIVE SEMPREVERDI OSMANTUS FRAGRANS - Osmanto odoroso (fiori bianchi, fino H. 5)
n.50 (13) MACCHIE DI PIANTE ERBACEE PERENNI E GRAMINACEE
(14) SIEPE ARBOREO - ARBUSTIVA (FASCIA DI MITIGAZIONE) (Carpino, Frassino, Ontano, Biancospino, Cornus, Nocciolo)

SUPERFICIE TERRITORIALE: 59.358,34 mq
(CALCOLO DA ELABORATORE ELETTRONICO)

N.B.: I DETTAGLI ARCHITETTONICI DI EDIFICI E PORTICATI SONO INDICATIVI

COMUNE DI VIGEVANO
PROVINCIA DI PAVIA

VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELL'AREA PROSSIMA ALLA CASCINA COLOMBAROLA, FRA VIA INDUSTRIA (EX S.S. 494) E IL RACCORDO ALLA VIA EL ALAMEIN

COMMITTENTE/CLIENT:
FI.MA. s.r.l.
Via D'Avalos, 20-22
27029 Vigevano

TITOLO/TITLE:
VARIANTE AL P.L. APPROVATO IL 9.06.2011 CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE n. 34
TAVOLA N.2 ALLEGATA AL DOCUMENTO DI OTTEMPERANZA

PROGETTISTI/DESIGNERS: Sandro Rossi, Bruna Vielmi, Lucia Mainardi architetti
con arch. Marta Previde Massara, arch. Paolo Basilico
corso Pavia 11 27029 Vigevano T/fax 0381 82282 e mail: info@architettirossivielmi.it

PROJECT MANAGEMENT: Store s.r.l. - Dott. Arch. Ettore Trenti
via Fogazzaro, 31 - 20132 Milano T. 0258310403 Fax 0258433637 e mail: info@storeserl.it

OPERE VIABILISTICHE: M2P s.r.l. - Dott. Ing. Mauro Trinchieri

FATTIBILITA' GEOLOGICA: essevi studio visconti snc - Dott. Maurizio Visconti

COMPATIBILITA' AMBIENTALE: Marco Maggia Architetto

STUDIO DI IMPATTO COMMERCIALE: SOCIETA' DI RICERCA E PIANIFICAZIONE di Anzini Mauro & C. S.n.c.

STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO: Dott. Ing. Elisabetta Claus

IMPIANTO ELETTRICO AREE VERDI: Dott. Ing. Alessio Sala

FASE DI PROGETTO/PROJECT PHASE	PRELIMINARE ☐	DEFINITIVO ☒	ESECUTIVO ☐	TAV./ NO.
FIRMA/SIGNATURE	DATA/DATE	SCALA/SCALE	DISEGNO No./DRAWING No.	REV.
ESEGUITO/BY	23.11.'17	1:500		TO2
CONTR./CHKD. BY				
APPROV.				

REV.	DATA/DATE	DESCRIZIONE/DESCRIPTION	ESEG./BY	CONT./CHKD.	APPROV.
01	29.11.'17	AGGIORNAMENTO			
02	16.1.'18	AGGIORNAMENTO			
03	21.2.'18	AGGIORNAMENTO			
04	13.11.'18	AGGIORNAMENTO INGRESSO/USCITA DA VIA EL ALAMEIN			
05	07.03.'19	AGGIORNAMENTO PARERI ENTI			
06	04.06.'19	AGGIORNAMENTO			